

Questi on, Carlo Ferraris

I.

Si domanda la documentazione in cifre di quanto è affermato nelle ultime righe della pagina 2 colonna 2 della relazione e cioè che "Le disposizioni di legge sulle imprese di assicurazione e lo indirizzo di tutta la nostra legislazione al riguardo, non hanno consentito finora di raccogliere, nel nostro paese, dati sulla mortalità delle teste selezionate per contratti di assicurazione; e per noi non possiamo che riferirci all'esperienza straniera per indicare quale sia l'importanza della selezione dei rischi in confronto della mortalità generale della popolazione. Sulla base dell'esperienza, francese, inglese ed americana, può ritenersi che l'intensità della mortalità Δ fra gli assicurati sia di circa un decimo inferiore a quella della corrispondente popolazione complessiva"

Si comunichi quindi il confronto fra le tavole di mortalità francese, inglese ed americana e le tavole di mortalità delle teste selezionate più comunemente adoperate e la prova delle succitate affermazioni.-

RISPOSTA al Quesito I° dell'On. Carlo FERRARIS

=====

Le disposizioni del Codice di Commercio concernenti le imprese di assicurazione sulla durata della vita umana e quelle del regolamento in applicazione del Codice stesso, non fanno alcun obbligo alle imprese di assicurazione ^{operanti in Italia} di presentare al Ministero di agricoltura ~~la~~ la tavola di mortalità in base alla quale furono elaborate le tariffe ⁰ ~~la~~ quella adoperata per il calcolo delle riserve matematiche, ^{Di fornire dati sulla} ~~ne~~ mortalità effettiva verificatasi fra gli assicurati. Le imprese di assicurazione hanno, per la legislazione vigente nel nostro paese, soltanto l'obbligo di presentare i bilanci e gli allegati al Ministero di Agricoltura secondo i modelli stabiliti dal Ministero. Il Ministero procurò, ^{anni or/ma} ~~una~~ di calcolare una tavola di mortalità su teste scelte per contratti di assicurazione stipulati nel Regno. L'indagine fu preordinata da uomini eminenti nelle discipline statistiche e da valorosi attuari, ma il materiale fornito dalle imprese di assicurazione del tempo era così viziato da errori che l'ufficio di statistica finì col rinunciare alla elaborazione del materiale raccolto.

Un tentativo di elaborazione di una tavola di mortalità degli assicurati italiani fu fatta pure dalla associazione degli attuari italiani. Ma per divergenze sorte fra le compagnie circa il valore del materiale apportato da ciascuna di esse l'iniziativa non ebbe felice esito.

Recentemente, in seguito a voto del Consiglio della Previdenza (voto emesso in una seduta nella quale presiedeva l'On. Ferraris) il Ministero invitava le compagnie di assicurazione a voler fornire il materiale per una esperienza di mortalità degli assicurati ^{potrebbe valere a determinare i valori della annualità dei rischi per complessivi} ~~che~~ alle condizioni di vita del nostro paese.

Non può ascriversi a negligenza del Ministero, quindi, la mancanza di tali dati di osservazioni; ne può ascriversi a ignoranza del ^{degl. la dovute} ~~Ministro~~ ^{ricerca} ~~Ministro~~ in dati di esperienza straniera soltanto qualche indizio della importanza della selezione dei rischi in confronto della mortalità generale della popolazione.

In allegato a questa risposta si danno ^{esclusivamente a titolo di elementi} ~~alcuni~~ confronti fra la mortalità di teste scelte e quella della corrispondente popolazione complessiva. ^{Da essi} ~~Da essi~~ emerge quanto fosse giustificata, anzi quanto fosse stata mantenuta in limiti discreti, la conclusione riportata nella relazione ^{e vice} ~~che~~ l'entità della mortalità fra gli

Tedesco l'aggiù



assicurati sia di circa un decimo inferiore a quella della corrispondente popolazione complessiva.

Si domanda che voglia spiegare :

A) perchè nella dimostrazione svolta alla pagina 4, pagina 5 e allegato VI della relazione si fece il computo dei caricamenti per premi unici puri riguardanti il contratto di assicurazione in caso di morte attribuendo alle compagnie di assicurazione ivi elencate premi di tariffa, che le compagnie hanno dichiarati superiori a quelli che si leggono nelle tariffe stampate e di pubblico dominio

B) che sia esteso il calcolo anche alle forme miste le quali sembrano essere assai prevalenti nelle assicurazioni sulla vita

La dimostrazione svolta nella pagina 4 della relazione ed i valori segnati nell'allegato VI., corrispondono agli insegnamenti più scrupolosi della tecnica attuariale, poichè i premi unici segnati nell'allegato VI, furono ottenuti dai premi annui ~~di tariffe~~ ^{puramente principali} segnati nelle tariffe tuttora in vigore ~~per~~ ^{per le} compagnie di assicurazione. Invero, come è ben noto, il premio unico ~~partecipato~~ è uguale al premio annuo moltiplicato per ~~1 più~~ ^{1 più} l'annualità vitalizia ^{col}. Cosicché ^{col} istituire il raffronto fra premi annui e premi unici non può ^{alterare} ~~essere~~ la misura del caricamento ^{la quale} ~~è~~ ^{rapporto fra} ~~il~~ ^{il} premio di tariffa ^{del} ~~il~~ ^{il} premio puro ^{rispetto al} ~~il~~ ^{il} premio puro ^{che} ~~il~~ ^{il} che si rileva, in modo evidente, dalla seguente dimostrazione.

Sia P_x il premio puro annuo e P_t il premio annuo di tariffa, saranno $P_x(1+a_x)$ e $P_t(1+a_x)$ i premi unici corrispondenti, di guisa che si ha che la misura percentuale del caricamento

$$c = \frac{P_t - P_x}{P_x} = \frac{P_t(1+a_x) - P_x(1+a_x)}{P_x(1+a_x)}$$

E se la dimostrazione in simboli algebrici non suffraga, valga a provare la verità del nostro asserto la seguente tabella nella quale sono indicate le misure di caricamento in base ai premi annui anzichè ai premi unici

*Ta capo
po
l'annuità di,
se si supponesse
come avviene nella
pratica i premi
annui pagati
antipartamente.*

È evidente quindi il proposito nostro di determinare i caricamenti esclusivamente in base ai premi annui e per i premi unici segnati nell'allegato VI per ottenere correttamente il confronto tra termini omogenei, come insegna un canone fondamentale della comparabilità di risultati statistici, controllati sulla stessa ipotesi di mortalità e sullo stesso saggio di rendimento dei capitali. Il premio unico segnato nelle tariffe delle imprese assicuratrici non

Se ci si fosse voluto servire del premio unico anticipato dato dalla tariffa della Fondiaria, per la misura del caricamento, è evidente che, per il canone fondamentale di omogeneità fra i risultati statistici che si confrontano, quel premio avrebbe dovuto confrontarsi col premio puro ^{consequente} ~~calcolato~~ sulla stessa tavola di mortalità.

Quale è la tavola di mortalità adottata dalla Fondiaria? E non sarebbe risultata la stessa ~~da~~ misura del caricamento?

Le misure dei caricamenti indicati nella relazione dovevano servire unicamente come indici del margine consentito dagli attuali premi di tariffa per compenso di spese di amministrazione, per riserve straordinarie, per profitto dell'impresa. Ed è perciò che ci si è riferiti soltanto alla forma previdenziaria fondamentale l'assicurazione in caso di morte. Le altre forme di assicurazione sono una combinazione di questa con l'assicurazione in caso di sopravvivenza per la quale le imprese adoprano anche ipotesi di mortalità speciali.

P_u

$P_u \rightarrow$

è equivalente al valore attuale dei premi annui di tariffa che formano ^{consequente} ~~consequente~~ i premi anticipati e per questo elemento doveva basarsi fondare e di fondare la nostra dimostrazione.



no ed esaminate
mentazione in quanto
è detto sulla misura
dei caricamenti a
pag. 5 e in quanto
è detto sulla misura
delle spese a pag.
7 e negli allegati
con il testo si riferi-
risce. La formula
zione di centi pro-

fitti e per
per un decennio a vita del
~~per un~~ novello Istituto
to di espressioni;
~~per un decennio~~
di un
a quel un. in. in. in. in.

QUESITO dell'On. CARLO FERRARIS

III.

Essendo nella relazione, pagina 7, asserito che anche nella tesi esposta anteriormente, le tariffe consentirebbero sempre un profitto netto che non può essere inferiore al 7 ed 8 per cento sui premi incassati, si domanda la comunicazione di un conto preventivo delle perdite quale si prevede possa aversi in ciascun anno di dieci anni dell'esercizio del monopolio.

QUESTO DELL'On. CARLO FERRARIS

IV.

Si domanda, di fronte a quanto è scritto a pagine 3 della Relazione, quali fallimenti di società di assicurazioni si verificano in Italia oltre quello della Mutual Reserve

QUESITO dell'On. Carlo FERRARIS

V.

Si domanda che venga comunicato per ciascun anno dell'inquennio:

a) l'ammontare distinto del provento percepito dalle assicurazioni vita e dalle tasse per l'assicurazione contro le disgrazie accidentali, descrizione che è prescritta nei modelli materiali per i bilanci delle singole compagnie;

b) l'ammontare delle imposte di ricchezza mobile pagate dalle compagnie per i profitti sulle operazioni del ramo vita e per gli altri profitti industriali.

QUESITO DELL'On. CARLO FERRARIS

VI.

Si domanda a quanto si preveda l'ammontare della spesa per l'Erario in seguito alle esenzioni concesse all'Istituzione e dalla progressiva diminuzione di affari ~~es~~ esistenti.